



Mincione Edizioni

L'iniziativa

Un romanzo prima del taglio dal coiffeur il libro sfratta il gossip

CRISTIANA SALVAGNI

LEGGERE un racconto o una poesia tra l'attesa per lo shampoo e la posa dei colpi di sole. I libri sostituiscono le riviste di gossip in diciannove parrucchieri e barbieri romani che, in questi giorni, da Prati all'Eur, offrono ai clienti uno scaffale con i volumi messi a disposizione dalle piccole case editrici. L'iniziativa si chiama "Libri in testa" e accompagna la dodicesima edizione della fiera della piccola e media editoria "Più libri più liberi" che si apre oggi al Palazzo dei Congressi. «Volevo portare i libri dove non sono di casa — racconta l'ideatrice Mariangela Mincione, libraia e responsabile delle relazioni ester-

Nei parrucchieri uno scaffale con una trentina di titoli a disposizione dei clienti

ne alla Robin edizioni — e che la gente si abituasse all'oggetto libro e ci prendesse confidenza anche dove non è abituata a vederlo, così ho pensato agli esercizi commerciali che ospitano i clienti tra i trenta minuti e le due ore, per consentire di leggere durante l'attesa».

Così tante case editrici che partecipano alla fiera, tra cui Contrasto, Voland, Lapis, Memori, Ensemble, hanno messo a disposizione alcuni titoli veloci e scorrevoli, «per far sì che la gente più che annoiata sia incuriosita e magari, una volta sistemati i capelli, faccia un salto in libreria» continua Mincione. Non ce n'è stato bisogno per alcuni clienti di Beauty, in via Germanico: «I miei hanno molto apprezzato il progetto - spiegel' hairstylist Laura - e ad alcuni ho regalato il libro per non interromperli». «Non tutti leggono ma molti sfogliano i volumi e chiedono notizie dell'autore, c'è tanta curiosità» dice Michele dell'Hair studio 58 di via dei Gracchi.

Lo scaffale, allestito con una trentina di libri in un angolo dei negozi, ha avuto un tale successo che gli ideatori stanno pensando di renderlo permanente: «Sta andando così bene che vorrei farlo continuare anche dopo la fiera» confida Mincione, soddisfatta anche per la buona risposta dei commercianti. «Abbiamo portato i volumi fuori, tra la gente, e coinvolto tutta la città in una specie di festa del libro».